



LA GESTIONE REGIONALE DEI FONDI UE

**Seminario
“Finanziamenti europei 2007/2013 e contrasto
alle irregolarità e alle frodi nei fondi strutturali”**

**Ancona, 19 Gennaio 2011
Mauro Terzoni
– Dirigente Politiche Comunitarie –
AdG FESR e FSE**



I FONDI EUROPEI 2007/2013 NELLA REGIONE MARCHE

FESR



288.801.634

FSE



281.551.141

FEASR



485.140.566

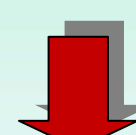
FEP



22.534.830

FONDO NAZIONALE

FAS



218.555.000



F.E.S.R.	(In migliaia di euro)	Programmato
ASSE 1 – Innovazione ed economia della conoscenza		127.114
ASSE 2 – Società dell'informazione		30.138
ASSE 3 – Efficienza energetica e promozione energie rinnovabili		38.941
ASSE 4 - Accessibilità ai servizi di trasporto		35.282
ASSE 5 – Valorizzazione dei territori		45.975
ASSE 6 – Assistenza tecnica		11.349
TOTALE		288.801



F.S.E.	<i>(In migliaia di euro)</i>	Programmato
Asse I - Adattabilità		83.924
Asse II – Occupabilità		109.744
Asse III - Integrazione sociale		28.447
Asse IV - Capitale Umano		43.185
Asse V - Transnazionalità e interregionalità		4.987
Asse VI - Assistenza tecnica		11.262
TOTALE		281.551



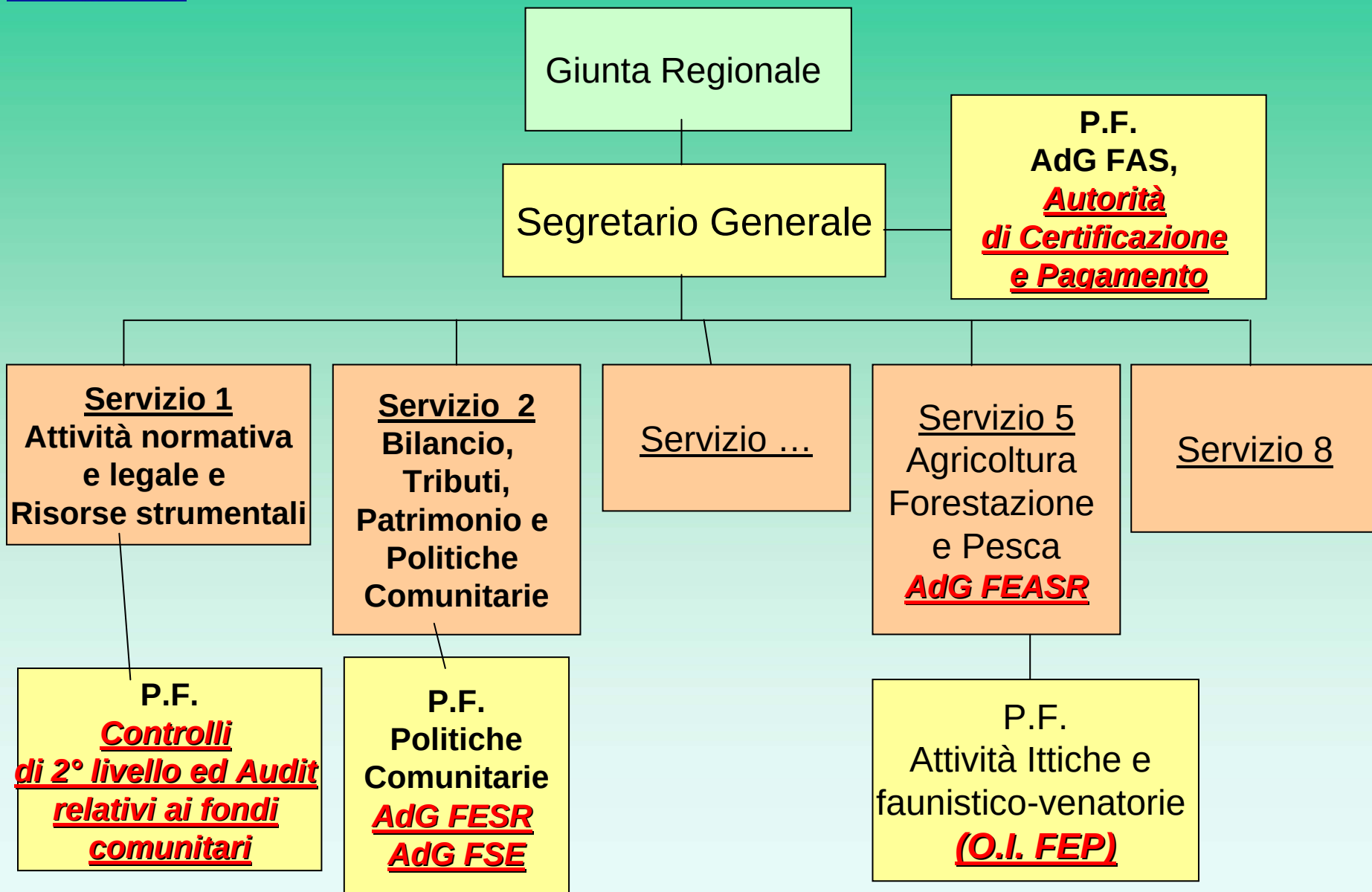
F.E.A.S.R.	(In migliaia di euro)	Programmato
Asse I - Miglioramento competitività settore agricolo e forestale		205.301
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		190.009
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione economia rurale		50.885
Asse IV - Attuazione dell'approccio Leader (strategie di sviluppo locale, cooperazione interreg/transnaz., GAL)		27.589
Asse V - Assistenza tecnica		11.355
TOTALE		485.140



F.E.P.	<i>(In migliaia di euro)</i>	Programmato
Asse 1 - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria		4.994
Asse 2 - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		7.798
Asse 3 - Misure di interesse comune		7.276
Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca		1.961
Asse 5 - Assistenza tecnica		504
TOTALE		22.534



L'assetto organizzativo regionale





I Documenti di programmazione delle risorse europee

- I P.O.R.
- I documenti attuativi dei POR (MAPO – DAPO ecc.): programmazione di dettaglio dei PO; riparto risorse; tipologie di azioni; criteri di valutazione degli interventi;
- Le Descrizioni dei sistemi di gestione e controllo : modalità di realizzazione dei controlli;
- I manuali di gestione e rendicontazione
- Le linee guida delle principali tipologie di interventi



Le procedure per l'attuazione e il controllo degli interventi

- Predisposizione bando da parte struttura resp. attuazione
- Verifica di conformità da parte dell'AdG
- Pubblicazione bando
- Valutazione progetti (commissione interna o nucleo di valutazione esterno)
- Aggiudicazione progetti (contratto-convenzione-atto di adesione)
- Realizzazione attività
- Controlli di avvio (di 1° livello)
- Controlli in itinere, documentali e in loco (di 1° e 2° livello-AdA)
- Controlli finali sui rendiconti di spesa (di 1° e 2° livello-AdA)
- Certificazione delle spese alla Commissione UE (dopo controlli di 1° livello e verifica/controllo dell'Autorità di Certificazione)



Il sistema dei controlli di 1° livello

❖ L'art. 60, lettera b) del Reg. (CE) 1083/2006 stabilisce che l'Autorità di Gestione è tenuta a *“verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari..., nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali”*;

❖ l'art. 13 del Reg. (CE) 1828/2006 stabilisce che le verifiche dell'Autorità di Gestione sono dirette a controllare l'effettività e la correttezza della spesa. Esse si distinguono in:

**verifiche
amministrative sulle
domande di rimborso**

verifiche in loco

❖ Le prime devono essere svolte su base documentale in relazione a tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari, le seconde possono essere svolte su un campione di operazioni; in tal caso, tuttavia, occorre definire la metodologia di campionamento (tale da tener conto della tipologia di operazioni e di beneficiari) che deve essere sottoposta a revisione annuale.



Le procedure di controllo nel FESR

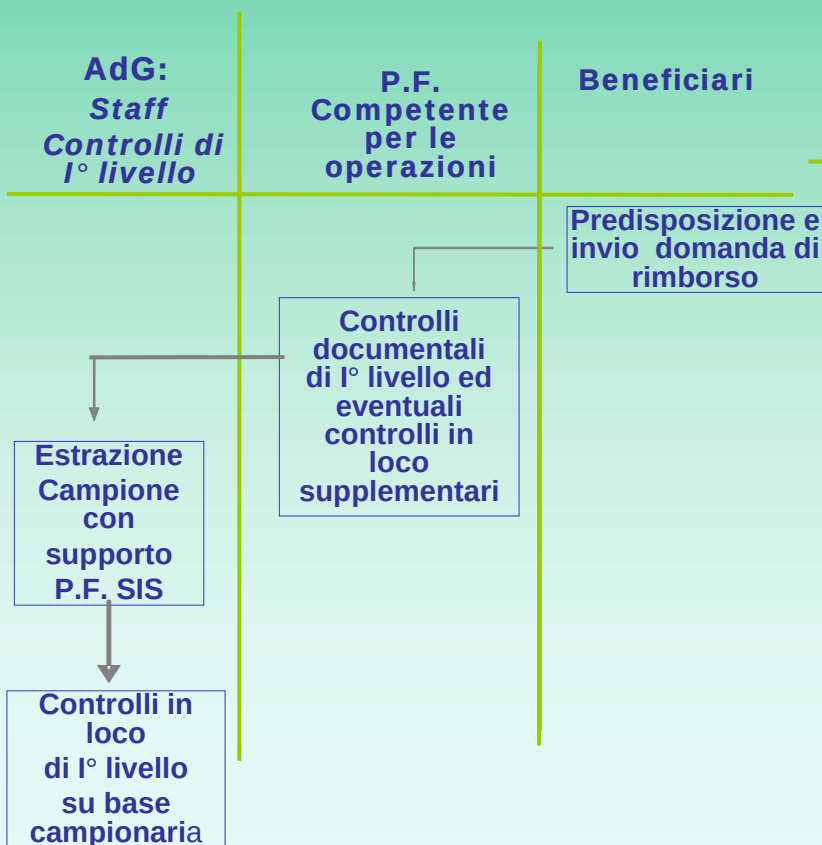
Nell'attuale organizzazione regionale gli organismi preposti allo svolgimento dei controlli di primo livello sono:

- Lo staff di controllo di primo livello, istituito presso l'Autorità di Gestione
- Le P.F. (strutture dirigenziali) competenti per l'attuazione di specifiche operazioni o gruppi di operazioni cofinanziate
- La P.F Ragioneria
- Gli eventuali Organismi intermedi istituiti nell'ambito del sistema di gestione e controllo



DIAGRAMMI DI FLUSSO RELATIVI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Beneficiari terzi all'Amministrazione Regionale (Parte Assi 1, 2 e 3 e Asse 4)



Beneficiario Amministrazione Regionale (Parte Assi 2, 3 e 5)





STRUMENTI PER I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO: LE CHECK LIST

- Le attività di controllo documentale e le verifiche in loco sono svolte e documentate attraverso l'utilizzo di apposite check list;
- Le check list documentali vanno compilate dai responsabili dei controlli di primo livello e inviate all'AdG, a seconda della tipologia di operazione, prima dell'erogazione delle tranches di contributo o in occasione delle scadenze stabilite per la rendicontazione (31/03, 31/07, 30/11 + eventuali ulteriori rendicontazioni decise dall'AdG)
- Sulla base delle tipologie di operazioni sono previste tre diverse check list di controllo documentale:
 - Check list anticipi;
 - Check list erogazione aiuti;
 - Check list appalti pubblici.



PROCEDURA DI RECUPERO DELLE SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE DAI BENEFICIARI

In tutti i casi in cui il beneficiario abbia indebitamente percepito dei contributi (es: spese sostenute inferiori al finanziamento ammesso, mancanza o irregolarità di documentazione probatoria):

- Adozione, da parte delle P.F. competenti per le operazioni, del decreto di recupero.
- Comunicazione del decreto al beneficiario.
- Restituzione dell'importo dovuto da parte del beneficiario, maggiorato di eventuali interessi, ed incasso da parte della P.F. Ragioneria.
- In caso di mancata restituzione, avvio della procedura di recupero coattivo.



L'APPLICAZIONE DELLE SEMPLIFICAZIONI COMUNITARIE NEL FSE

- **L'introduzione dei costi indiretti su base forfettaria**
(Reg. CE 1081/2006 del 5/7/2006)
- **La gestione a costi standard degli interventi**
(Reg. CE 396/2009 del 9/5/2009)



L'introduzione dei costi indiretti su base forfettaria

Una quota delle spese degli interventi formativi (max 20%), può essere applicata forfettariamente, senza necessità di documentazione probatoria della spesa.

Metodologia:

Ricorso al criterio del *costo storico* (riferimento per analisi: POR FSE 2000 – 2006);

Categorie di spesa 2000/2006:

- Categoria 1 – spese docenti e equivalenti – **diretti**
- Categoria 2 – spese partecipanti – **diretti**
- Categoria 3 – **spese di funzionamento e gestione – indiretti**
- Categoria 4 – altre spese – **diretti**



Percentuali applicate per tipologia formativa

L'analisi sui costi storici ha evidenziato costi indiretti diversi per tipologie di progetti

- Formazione continua: 15%
- I.F.T.S.: 15%
- Master professionalizzanti: 15%

- Formazione permanente: 20%
- Corsi di qualifica professionale e di specializzazione : 20%

Le percentuali fisse hanno semplificato e reso omogenea l'applicazione del forfait dei costi indiretti



Procedura di applicazione forfait costi indiretti

- I beneficiari optano per il forfait dei costi indiretti su base volontaria
- La scelta viene manifestata al momento della presentazione dei progetti
- La percentuale del forfait non si modifica fino al termine del progetto
- La domanda di rimborso presentata dai beneficiari elenca:
 - a) dettagliatamente i costi diretti effettivamente sostenuti e gli estremi delle fatture o documenti di valore contabile equivalente
 - b) la percentuale dei costi indiretti sui diretti, che è generata in automatico dal sistema informativo

Pertanto la eventuale riduzione dei costi diretti comporta la diminuzione, in maniera proporzionale, anche dei costi indiretti



L'evoluzione della semplificazione: l'introduzione della gestione a costi standard

- Dalla crisi un impulso alla semplificazione e alla velocità della spesa
- Principio analogo alla gara di appalto: definito l'importo dell'intervento (corso di formazione) ammesso a finanziamento, non rileva conoscere come questo verrà speso e ripartito tra le varie voci di costo, rileva unicamente il risultato finale (la effettiva realizzazione del corso secondo standard quali/quantitativi definiti)
- Definire costi standard degli interventi: ad esempio costo ora/allievo e/o ora/corso
- La Regione Marche era già pronta per tale innovazione (costi ora/allievo definiti a inizio programmazione 2007/2013)



Le procedure di controllo nella gestione a costi standard

- Controlli sulla qualità degli interventi e non sulla documentazione di spesa → le verifiche in loco diventano più importanti dei controlli documentali che si limitano alle verifiche sui registri delle presenze
- Il beneficiario non deve documentare e rendicontare le singoli voci di spesa, ma solo le unità di costo standard definite (ore di formazione erogate per allievo);
- Eventuali recuperi saranno effettuati a seguito di eventuali minori ore di formazione erogate, tra l'altro in modo non direttamente proporzionale (criterio dei costi fissi/variabili)



Le procedure di controllo nella gestione a costi standard

Vantaggi per i beneficiari (agenzie formative):

- Gestione contabile/amministrativa dei corsi semplificata → minori oneri di gestione
- Maggiore flessibilità nella gestione dei progetti
- Minori possibilità di tagli dovuti a meri errori formali
- Certezza dell'importo finale riconoscibile (a fine corso)

Vantaggi per i soggetti che gestiscono il Programma (AdG, Ol, AdA, AdC)

- Estrema semplificazione delle procedure di controllo documentale;
- Maggiore attenzione verso gli aspetti qualitativi dei progetti formativi;
- Velocizzazione della certificazione della spesa (connessa allo stato di avanzamento dell'attività formativa)



Il futuro dei controlli nella Programmazione post 2013

- **Necessità di ulteriori semplificazioni (es. implementare il sistema dei costi standard)**
- **Approccio dei controlli maggiormente orientati alla verifica dei risultati**
- **Incrementare l'uso dei campionamenti nei controlli basati su una attenta valutazione dei rischi → minori costi amministrativi e maggiore efficacia dei controlli**
- **Ampliamento del Principio di Proporzionalità (ex artt.13-74 Reg. 1083/2006)**
- **Diverso ruolo dell'Autorità di Certificazione**



Grazie per l'attenzione !

Mauro Terzoni
– Dirigente Politiche Comunitarie –
AdG FESR e FSE
www.europa.marche.it
politichecomunitarie@regione.marche.it